

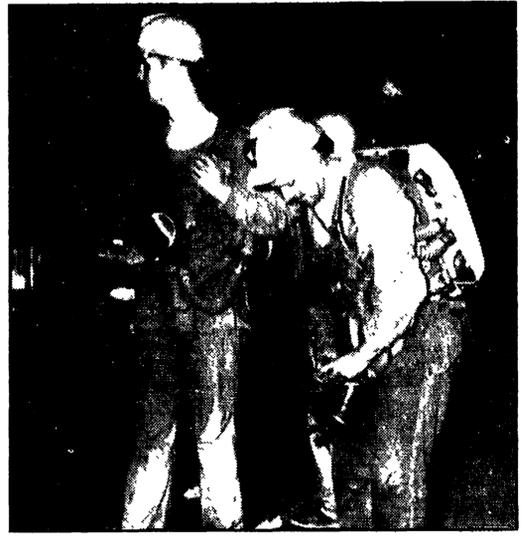
Tragedia negli Stati Uniti: 24 operai morti e 58 dispersi

A decine bloccati dalle fiamme in fondo alla miniera d'argento

Le squadre di soccorso al lavoro a 900 metri di profondità - Bilancio provvisorio - La sciagura a Kellogg nell'Idaho - Alla luce delle fotoelettriche centinaia di persone attendono di sapere notizie dei loro congiunti - « Non sappiamo come è cominciato... »



KELLOGG - Una visione del complesso minerario e (a destra) soccorritori al lavoro



KELLOG, 3

Squadre di soccorso proseguono le ricerche, in mezzo ad un denso fumo nero, nelle gallerie della più importante miniera d'argento americana per raggiungere circa 58 minatori che si ritiene siano sopravvissuti al furioso incendio che durante la notte scorsa ha devastato la miniera ed ha provocato almeno 24 morti e settantasei dispersi. L'incendio era scoppiato improvvisamente ieri nella galleria principale della miniera « Sunshine », il cui imbocco si trova a circa ottanta chilometri a ovest di Kellogg, importante centro minerario dell'Idaho settentrionale, a poca distanza dal confine con il Canada.

Magistratura democratica alle elezioni del Consiglio Superiore

FIRENZE, 3

La segreteria nazionale di Magistratura Democratica, che ha sede a Firenze - ha diffuso oggi una comunicazione in relazione all'assemblea nazionale svoltasi a Milano il 30 aprile ed alla quale hanno partecipato circa 250 delegati di ogni parte d'Italia. Ecco il testo della comunicazione approvata all'unanimità dall'assemblea: « L'assemblea di Magistratura Democratica, riunita a Milano, premessa che nell'attuale momento politico, caratterizzato da un preoccupante processo di involuzione autoritaria delle strutture istituzionali dello Stato e dal conseguente pericolo di deterioramento delle fondamentali garanzie costituzionali, l'elezione del Consiglio Superiore della magistratura impone la formazione anche all'interno dell'ordine giudiziario di un fronte democratico e antifascista il più vasto possibile tendente a contrastare tale processo e in particolare a garantire: la salvaguardia, nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, delle fondamentali libertà democratiche dei cittadini; la difesa dell'indipendenza e della libertà politica di tutti; la eliminazione dettata da motivi ideologici; un esercizio delle funzioni dell'organo di autogoverno della magistratura, libero da ogni tentazione clientelare e corporativa, e aperto alle istanze che provengono dal paese per l'attuazione delle fondamentali problemi della giustizia; preso atto che i tentativi di accordo con la corrente TPI-C (Terzo Potere Impugnativo Costituzionale) per la formazione del nuovo organo di autogoverno, sono falliti a causa del rifiuto di tale corrente di assumere un qualsiasi esplicito impegno nel rispetto delle reciproche autonomie, per la formazione di una lista comune che sostenesse unitariamente i punti programmatici sopra elencati, ed a causa dell'attribuzione a Magistratura Democratica di un ruolo subalterno e svuotato di contenuto politico; ritenuta la necessità di portare avanti comunque la responsabile linea suddetta; delibera di partecipare alle elezioni del Consiglio Superiore della magistratura con il programma di unità democratica già approvato dalla corrente e con i propri candidati; che i candidati della corrente siano indicati in ogni collegio in numero pari alla metà del totale da designare, in modo da consentire l'apporto dei voti democratici anche a favore di quei candidati di estrazione fondata e sicura, che impegnano il loro nome in un impegno democratico e antifascista; denuncia l'antidemocraticità della legge che regola la elezione del Consiglio Superiore della magistratura la quale, ispirata a criteri strettamente maggioritari, non consente la rappresentanza di forze pur consistenti della magistratura quando siano minoritarie; invita le forze politiche dell'arco costituzionale ad aderirsi per una immediata riforma della legge elettorale ».

L'incendio aveva avuto inizio due ore prima di un portavoce della miniera, 100 minatori sono riusciti a tornare in superficie ma per lo meno altri duecento erano rimasti intrappolati sotto terra, dove si sono smarriti in mezzo al sottocane fumo del pericoloso incendio.

Erano state sollecitamente organizzate squadre di soccorso per rintracciare gli altri duecento uomini rimasti nella miniera. Alla spicciolata, pochi per volta, i soccorsi hanno riportato fuori diverse dozzine di uomini. Poi, a notte fonda, hanno portato in superficie anche i cadaveri di cinque operai; erano rimasti soffocati dal fumo più tardi, tre dicianove salme sono state riportate in superficie.

Da ieri, e per tutta la notte, i congiunti dei minatori dispersi hanno atteso fuori dai cancelli della miniera per avere notizie dei loro cari. Molte le scene di straziante dolore e di disperazione via via che passavano le ore e diminuivano le speranze per ritrovare sani e salvi i minatori che ancora mancano all'appello.

Secondo il « New York Times » un mafioso si è consegnato all'F.B.I.

« SO TUTTO SULLA FINE DI JOE GALLO: ARRESTATEMI O MI AMMAZZANO »

Luparelli, l'uomo disposto a parlare, è ora sorvegliato a vista - Apparterrebbe alla « famiglia » di Joseph Colombo - Le fasi del regolamento di conti nel ristorante « Umberto's » nella Little Italy

NEW YORK, 3

Uno degli uomini coinvolti nell'uccisione di Joseph Crane, Joe Gallo si è consegnato alla polizia federale ed ha rivelato tutti i particolari sulla « esecuzione » del « boss » di Brooklyn. Lo afferma oggi il « New York Times » in un articolo in prima pagina. L'uomo - afferma il giornale - si chiama Joseph Luparelli ed è membro della « famiglia » di Joseph Colombo. Temendo di essere ucciso a sua volta dai complici, Luparelli si sarebbe allontanato da un nascondiglio presso New York ed avrebbe preso un aereo per la California, dove si sarebbe consegnato all'F.B.I. Successivamente, sarebbe stato riportato a New York, dove si troverebbe sotto custodia.

Secondo il « New York Times », Luparelli avrebbe fornito il seguente resoconto dell'uccisione di Crane avvenuta nelle prime ore del 7 aprile scorso nel ristorante Umberto's Clam House nella Little Italy di Manhattan. Lo stesso Luparelli si trovava casualmente a bere nel locale quando vide entrare una comitiva di persone tra cui Gallo, che « streggiava » il suo 43. compleanno. Senza farsi notare, Luparelli usò e si recò in un altro ristorante dove si incontrò con altri due membri della « famiglia Colombo », Carmine Di Biase e Philip Gambino. I tre, sapendo che Gallo era stato « condannato a morte » dalla « famiglia », avvertirono per telefono Joseph Yacovelli il quale avrebbe assunto il comando del gruppo dopo il grave ferimento di Joseph Colombo l'anno scorso in un attentato in cui è stata vista la mano della « famiglia » Gallo. Ricevuto da Yacovelli l'ordine di armarsi, i « giustizieri », ai quali si erano uniti due fratelli non meglio identificati, si diressero con un'automobile al ristorante Umberto's. Luparelli rimase fuori al volante di una delle vetture, mentre gli altri quattro entrarono nel ristorante e Di Biase si avvicinò a Gallo e cominciò a sparare. Visto cadere Gallo mortalmente ferito, i cinque uomini si allontanarono recandosi prima alla casa di Yacovelli a Manhattan e poi si nascosero in un appartamento a Nyack, ad una quarantina di chilometri dalla città.

Dopo che Luparelli si è costituito - aggiunge il « New York Times » - la polizia ha posto sotto sorveglianza il rifugio ed ha messo sotto controllo una vicina cabina telefonica usata dai quattro. Venne scoperto che tre giorni dopo che la polizia era riuscita a introdurre nell'appartamento un apparecchio d'ascolto, i quattro uomini si sono allontanati e, secondo il giornale, alcuni di loro avrebbero fatto perdere le proprie tracce.

TAMARAC (Florida), 3. Henry Rubino di 35 anni che nel passato era stato collegato a esponenti mafiosi qua il Vito Genovese e Lucky Luciano, è stato ucciso su un campo da golf da certo Michael Mason di 51 anni, la polizia ha riferito che il cacciatore gli sparò cinque colpi e poi si è fatto prendere prigioniero in una palizzata vicina.



Joe Gallo

Per la morte di Milena Suttér

La difesa di Bozano: l'istruttoria è nulla

Una memoria presentata al giudice istruttore I motivi secondo gli avvocati del « biondino »

GENOVA, 3

I difensori di Lorenzo Bozano, il ventottenne della Genova-bene, accusato di aver rapito, uccisa e affondata in mare la tredicenne Milena Suttér, figlia del noto industriale « re dei lucidi », si sono fatti vivi, questa mattina, presentando una clamorosa memoria con la quale chiedono la nullità dell'intera istruttoria condotta contro il loro patrocinato. La memoria dei patroni, avvocati Marcellini e Romanelli, si articolerebbe in quattro punti: 1) nullità di tutti gli atti istruttori finora compiuti. Puntando su Bozano affermerebbero i difensori - l'indagine avrebbe trascurato tutti gli indiziabili del delitto, compreso il gruppo che aveva già un precedente in materia con il rapimento di Sergio Gadolla. Ripartire da zero e rifare l'intera inchiesta, chiedono innanzitutto i due difensori. Seguono le altre richieste: 2) nullità di alcuni atti istruttori, con i quali si è voluto trovare prove contro Bozano, basate sulla certezza da sub che cingeva il cadavere di Milena e ciò senza tenere conto di tante altre circustanze eguali a quella posseduta dal biondino della spyrider rossa. Se la richiesta venisse accolta il giudice istruttore dovrebbe stralciare interi atti della istruttoria e rinnovare parzialmente l'indagine. 3) Richiesta di ammissione del gratuito patrocinio. La difesa, pur avvertita delle varie perizie che venivano compiute sulla cinghia e la muta da sub e l'autovettura dell'accusato, non ha avuto la possibilità economica di nominare dei consulenti di parte (il padre dell'imputato aveva diseredato il figlio). Con il gratuito patrocinio potranno essere ripetute, in contraddittorio con i periti dell'accusa, i vari esami peritali. 4) Eccezione di incostituzionalità per il trattamento riservato alla difesa. Bozano veniva interrogato alla presenza dei patroni di parte civile, avvocati Luca Chiarlo, Gama lero e Murtola, mentre i difensori non sono mai stati autorizzati ad assistere agli interrogatori delle parti lese. Il memoriale della difesa è, da oggi, all'esame del giudice istruttore dott. Noli. In alcuni ambienti di palazzo di giustizia il clamoroso passo del difensore è stato definito un tentativo abbastanza scoperto di scatenare una campagna di fondazione giuridica che ha lo scopo di procrastinare la conclusione dell'istruttoria, tenendo conto che i termini di scarcerazione preventiva per Bozano scadranno nel maggio 1973.

Gravi danni per il maltempo

Temporali disastrosi in Sicilia e Sardegna

Campi e periferie allagate - Mareggiate che impediscono i collegamenti con le isole minori

MALTEMPO eccezionale in Sicilia e in Sardegna: le coste sono flagellate da mareggiate, mentre temporali e piogge continue imperversano nell'entroterra, causando danni notevoli alle colture.

Secondo gli esperti si tratta di una situazione eccezionale per la Sardegna che non ha precedenti negli ultimi cinquanta anni per quanto riguarda copiosità di pioggia nei primi giorni di maggio. Il maltempo temporaneo è accompagnato da forti raffiche di vento che sono abbattuti nel corso della notte su vaste zone: da oltre 24 ore piove ininterrottamente in tutta la provincia di Cagliari. In città ieri sera sono caduti 45 millimetri di pioggia, mentre nel circondario i pluviometri hanno registrato cinquanta millimetri a Decimo ed altrettanti nell'Iglesiente. Nel Nuorese, in particolare a Fonni e a Macomer, la situazione è critica. Le campagne sarde che solitamente in maggio cominciavano ad ingiallire e si apprestavano alla lunga siccità dell'estate sono tutte verdi e i terreni sono carichi di acqua che non riescono ad assorbire. Il forte vento ha danneggiato le colture agricole ed in particolare il grano. La violenza delle onde ha danneggiato alcune tonare del Trapanese che stavano per essere allestite.

Eleonora Puntillo

NUOVI INCIDENTI a Novara per un comizio del MSI

NOVARA, 3. Ancora vivissima era in città l'indignazione per i gravi fatti accaduti domenica durante e dopo il comizio del massacrato partigiano Almirante, che la provocazione è scattata di nuovo oggi a Novara in occasione del comizio dell'ammiraglio Brindelli. Al termine del comizio un gruppo di provocatori ha offerto l'occasione alla polizia di ripetere le scene selvagge di violenza che si erano avute due giorni prima in piazza Martiri della Libertà. Nel centro cittadino si sono susseguiti scontri, carrelli delle jeep e si ha notizia di feriti e di fermati.

Condannato a Napoli

Barone d'ateneo vende agli USA ricerca copiata

Direttore d'istituto a Ingegneria e legato ai gruppi di potere dc tradusse e cedette il lavoro d'un assistente all'aeronautica militare americana - Un concorso truccato

Sovrintendente alle antichità messicane era a capo del contrabbando archeologico

CITTA' DEL MESSICO, 3. S'è ucciso con un colpo alla testa quando s'è visto scoperto: a capo di una fitta rete di contrabbandieri che saccheggiavano i tesori archeologici messicani era proprio un ispettore dell'istituto nazionale al quale lo Stato demanda la sorveglianza degli scavi e dei luoghi notevoli per le antichità. Le indagini sono state lunghe e faticose prima di arrivare al « risolt » Egidio professor Miguel Malo Zozaya la cui villa era diventata un vero e proprio deposito e centro di smistamento per collezionisti privati all'estero. Alla scoperta del traffico si è giunti con l'arresto di cinque uomini sorpresi a rubare oggetti antichi nel preside del centro culturale di San Miguel Allende, di cui, fra l'altro, Zozaya era direttore. I cinque hanno « cantato » e denunciato tutta la rete dei contrabbandieri.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. Per la prima volta in Italia un « barone » delle cattedre universitarie è stato condannato per plagio - e precisamente per aver messo il proprio nome quale autore dell'opera di un altro - della prima sezione civile del tribunale di Napoli. Il lavoro era stato venduto all'aeronautica militare delle forze armate USA.

Il « barone » condannato è il professor Luigi Gerardo Napolitano, direttore dell'Istituto di aeronautica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli. Il tribunale ha ordinato la distruzione del lavoro con la sua firma, la pubblicazione della sentenza sul bollettino nel quale quell'opera apparve, e ha infine condannato il Napolitano al pagamento dei due terzi delle spese di giudizio, negandogli ogni « risarcimento » di danni.

La vicenda ebbe inizio nel 1962: in quell'anno un professore della facoltà di ingegneria, Mario Cutolo, commissionò a un giovane assistente, l'ing. Amilcare Pozzi (oggi professore incaricato di Analisi Matematica presso la stessa facoltà) uno studio teorico per interpretare alcune esperienze condotte da anni sui fenomeni ionosferici. I risultati della ricerca venivano riassunti in un lavoro pubblicato sulla rivista « Nuovo Cimento » nel dicembre del '62, a firma del suo vero autore, per l'appunto il Pozzi. Qualche tempo dopo lo stesso studio, tradotto in inglese e firmato dal Napolitano appariva nella collana scientifica dell'Istituto di aerodinamica, e successivamente veniva venduto all'aeronautica militare USA. Il professor Cutolo, nella sua qualità di proprietario dei diritti di utilizzazione del lavoro, si rivolgeva alla magistratura. Il professor Napolitano, molto noto negli ambienti DC per la sua amicizia con il gruppo Tesoro (retroscena e senatore democristiano), si difendeva assistito dall'avvocato Giovanni Leone e dall'avvocato Vittorio Botti, rimasto suo unico difensore dopo l'elezione del primo alla presidenza della Repubblica sostenendo in un primo momento che i due lavori erano profondamente diversi.

Scandalo a Brooklyn

Trust di agenti a protezione dei biscazzieri

Ventiquattro poliziotti avevano costituito una vera e propria società che divideva gli utili con la malavita - Un suicidio dopo l'inchiesta

Un milione di dollari, circa seicento milioni di lire, questa la cifra guadagnata in quattro anni da un gruppo di agenti di polizia, ventiquattro per la precisione, con la protezione da essi accordata a giocatori d'azzardo di Brooklyn: fra gli incriminati anche una donna. L'inchiesta ripropone ancora una volta la collusione fra polizia e malavita ed è per i poliziotti il più clamoroso che si sia registrato negli ultimi vent'anni nelle metropoli americane. Un ufficiale che era nella lista dei sospetti, il tenente Fletcher Hueston della 13. divisione, è stato ucciso nella sua abitazione. Le prime voci dell'attività tutt'altro che onesta dei poliziotti, cominciarono a circolare nel 1970, quando alcuni agenti cercarono di infiltrarsi nel giro. Dopo due anni di indagini, la conclusione è stata: 24 funzionari come un gruppo di uomini d'affari. Si riunivano regolarmente, ponevano le condizioni per introdurre centinaia di soci e su ed al famoso caso Harry Gross, il boss di Brooklyn che ebbe alle sue dipendenze un centinaio di agenti di polizia pagavano grosse tangenti agli agenti per assicurarsi l'impunità e soprattutto il silenzio della squadra della 13.ma divisione che operava in un quartiere fra i più sordidi di Brooklyn. Per convincere i clienti più recalcitranti della buona fede e della efficacia del servizio, gli agenti ricorrevano anche a dimostrazioni pratiche. Bloccavano i « corrieri » dei biscazzieri, gli uomini incaricati di portare il denaro delle scommesse, sequestravano loro il denaro raccolto nei vari punti strategici nelle bische di Brooklyn e quindi lo restituiscono intatto ai vari boss. Dinanzi ad esempi così convincenti anche i più recalcitranti degli scommettitori dovevano arrendersi. Ognuno dei ventiquattro poliziotti incriminati guadagnava ogni anno circa diecimila dollari: i loro superiori erano sceltissimi fra 15 mila a 20 mila dollari.

Per trovare nella polizia di New York uno scandalo delle stesse proporzioni, bisogna risalire agli anni cinquanta ed al famoso caso Harry Gross, il boss di Brooklyn che ebbe alle sue dipendenze un centinaio di agenti di polizia pagavano grosse tangenti agli agenti per assicurarsi l'impunità e soprattutto il silenzio della squadra della 13.ma divisione che operava in un quartiere fra i più sordidi di Brooklyn. Per convincere i clienti più recalcitranti della buona fede e della efficacia del servizio, gli agenti ricorrevano anche a dimostrazioni pratiche. Bloccavano i « corrieri » dei biscazzieri, gli uomini incaricati di portare il denaro delle scommesse, sequestravano loro il denaro raccolto nei vari punti strategici nelle bische di Brooklyn e quindi lo restituiscono intatto ai vari boss. Dinanzi ad esempi così convincenti anche i più recalcitranti degli scommettitori dovevano arrendersi. Ognuno dei ventiquattro poliziotti incriminati guadagnava ogni anno circa diecimila dollari: i loro superiori erano sceltissimi fra 15 mila a 20 mila dollari.

ISVEIMER

Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN NAPOLI Fondi Patrimoniali di Riserva e Copertura Rischi L. 123.446.326.333

ASSEMBLEA ANNUALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1971

L'Assemblea dei Partecipanti al fondo di dotazione dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ISVEIMER - riunitasi in Napoli sotto la presidenza del Cavaliere di Gr. Croce Dott. Alfonso Menna, ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 1971 con il relativo Conto delle Spese e delle Rendite e la ripartizione dell'Atte di esercizio del 1971. In rappresentanza del Governo sono intervenuti: il Senatore Amedeo Silio Gava, Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e l'On.le Dr. Italo Giulio Caiati, Ministro per gli Interventi Straordinari della Cassa per il Mezzogiorno e per le Aree Depresse del Centro Nord. Ampia è stata la partecipazione dei più autorevoli rappresentanti di Enti, di Istituti di Credito e delle Associazioni di Categoria.

Era presente il Dott. Mario Giordano, Direttore Generale dell'ISVEIMER. Le più attendibili fonti, ha esordito il Presidente Menna, collocano l'anno 1971 fra quelli più preoccupanti per l'evoluzione del sistema economico italiano. E' questo il quadro poco favorevole nel quale ha trovato e deve trovare collocazione l'attività dell'Istituto che ha pur svolto un suo compito con testimonianza dai cospicui risultati conseguiti, con impegno ancor più incisivo di quanto avvenuto negli anni precedenti. La scelta dell'Istituto intesa a dedicare particolare attenzione al processo di sviluppo delle medie e piccole imprese, al riequilibrio, cioè, del processo di concentrazione viene attestata dal dato statistico di riequilibrio delle operazioni di credito agevolato deliberate da tutti gli istituti a medio termine. Nei confronti delle medie e piccole imprese sono stati concessi n. 11.524 finanziamenti in totale, il dato si riferisce al dicembre 1970 e riguarda importi singoli fino a 500 milioni. Di tali finanziamenti l'ISVEIMER da solo ne ha concesso circa 40 per cento. Questo impegno l'Istituto vuole rinnovarlo ancor più per il futuro ispirandosi anche ai motivi nuovi per l'azione di intervento offerti dalla Legge 6 ottobre 1971, n. 853, di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Dalla legge consegue, infatti, la necessità di un diverso atteggiamento per l'Istituto a seconda della dimensione delle iniziative industriali.

Non a caso si va sottolineando la esigenza di un rilancio della politica di programmazione. A detta politica, impulso non indifferente può derivare dalla nuova struttura istituzionale del nostro Paese che è costituita dalle Regioni, con le quali l'ISVEIMER si propone di rendere sempre più concreta l'azione di intesa e collaborazione che è già iniziata. Nel 1971 le richieste di credito industriale pervenute all'ISVEIMER sono state 373 per 332 miliardi di lire. Il Consiglio di Amministrazione dell'ISVEIMER, sempre nel 1971, ha espresso parere di accoglimento per n. 297 domande consentendo la concessione di finanziamenti per oltre 273 miliardi di lire, a fronte di un investimento complessivo di oltre 452 miliardi, con previsione di occupazione di circa 20.000 unità. Le obbligazioni in circolazione hanno ormai conseguito la cifra di 690.150.000.000. I contratti per mutui stipulati, sono stati 266 per 255,6 miliardi di lire. Le somministrazioni in conto ed a saldo sono ammontate a circa 221,6 miliardi di lire; anche in fase di effettiva erogazione della concessione di finanziamenti per oltre 273 miliardi di lire, a fronte di un investimento complessivo di oltre 452 miliardi, con previsione di occupazione di circa 20.000 unità. L'ammontare dei Fondi patrimoniali e di Copertura rischi è passato da L. 101.335.000.450 a L. 123.446.326.333.

Il conto economico dell'esercizio ha registrato: rendite lorde per L. 62.790.782.015, e spese per L. 61.910.883.732; fra queste ultime vanno ricordati gli accantonamenti per L. 3.410.000.000 al fondo rischi e per L. 2.099.000.000 al fondo di riserva straordinaria. L'esercizio si chiude con un utile netto di L. 879.896.283 che dopo la Relazione del Collegio Sindacale su proposta del Consiglio di Amministrazione è stato così ripartito: L. 500 milioni (5%) agli Enti partecipanti al Fondo di dotazione, salvo autorizzazione del Comitato Interministeriale del Credito e del Risparmio, L. 40 milioni al Fondo Contributi e Borse di Studio, L. 339.896.283 in aumento al Fondo Speciale. Nel 1971 l'attività dell'ISVEIMER ha deliberato n. 5.426 finanziamenti per L. 1.319.549.221.000 per impianti ed ampliamenti di stabilimenti industriali comportanti una massa di investimenti per L. 2.400 miliardi circa con una occupazione di circa 226.000 unità.

Il Presidente Menna ha tenuto ad esprimere al Direttore Generale Gr. Uff. Dr. Mario Giordano, ai Dirigenti ed al personale tutto il più vivo apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.